

La via del Ceneri

VIANDANTI, PELLEGRINI, BRIGANTI E ANTICHI SAPERI

La Via del Ceneri è un itinerario escursionistico a valenza didattica e culturale. È il segmento della storica Via Gottardo che attraversa Le Terre del Ceneri, vi accoglie e vi guida alla riscoperta di un comparto paesaggistico in grado di segnare la nuova centralità del Ticino.

Il percorso, realizzato dal Comune di Cadenazzo, si snoda dal Passo del Ceneri (Piazza Ticino) sino alla stazione ferroviaria di Cadenazzo, porta di entrata, al Parco del Piano di Magadino, al Sentiero Tra monti e lago e alla estensione de La via del Ceneri verso Bellinzona. Lungo il percorso sono presenti pannelli informativo-turistici e altri di tipo didattico per conoscere e scoprire le storie dei paesi e dei boschi del Ceneri.

La via si connette con altri itinerari escursionistici quali la Via Storica del Montecenerio, che collega Rivera con Quartino, e la Strada Regina, in direzione del Lago Ceresio. Si è così creata una rete di percorsi in grado di unire le Regioni del Bellinzonese, del Locarnese e del Luganese e i Comuni delle Terre del Ceneri: Cadenazzo, Gambarogno e Monteceneri.

Adatto per



Caratteristiche percorso

| | | | |
|-----------|-----------|--------|------------|
| Tipologia | Lunghezza | Durata | Difficoltà |
| Lineare | 7,62 km | 2h 5' | Facile |

www.laviadelceneri.ch

LA VIA DEL CENERI

Piazza e Totem Ticino

Sul passo del Ceneri, dove nell'Ottocento il politico Stefano Franscini proponeva di costruire Concordia, nuova capitale del Cantone Ticino, auspicando potesse superare le divisioni tra Bellinzona, Lugano e Locarno, sorge oggi Piazza Ticino. Con il suo totem e la sua forma ellittica, simboleggia l'unità del Cantone. Un'unione divenuta più forte grazie ai tunnel di Altransit (San Gottardo e Ceneri) che hanno reso più rapidi i collegamenti tra i principali centri del Cantone e verso Oltralpe e l'estero. Il totem è stato perciò realizzato utilizzando le rocce estratte dal cuore del Ticino durante la realizzazione di Altransit. È presente una postazione fotografica del Gran tour of Switzerland.

LA VIA DEL CENERI

Selve castanili di Robasacco

La castagna era un tempo il "pane dei poveri", solo la diffusione del mais e di altre colture cerealicole vide il suo declino a partire dall'Ottocento. Sin dal tempo dei Romani, e soprattutto nel Medioevo, era invece stata una fondamentale fonte di sostentamento per le comunità rurali del Ticino. Per questo le selve castanili divennero ricchezza e vanto dei diversi patriziati. Quelle di Robasacco sono tra le più pregiate del Ticino e sono state oggetto di recupero e valorizzazione. La presenza di castagni, anche secolari, in mezzo a un prato destinato a pascolo, costituisce peraltro un ecosistema con una grande biodiversità.

LA VIA DEL CENERI

Via dei briganti

Sin dal Medioevo si registrano cronache di mercanti che lamentano di essere stati assaliti da briganti durante l'attraversamento dei boschi del Monte Ceneri. A lungo il brigantaggio fu infatti praticato in zona, i banditi avevano nomi suggestivi e godevano sovente della solidarietà della popolazione, poiché attaccavano soprattutto gente di passaggio lungo la via Francesca. Spesso le autorità inviarono guarnigioni per tentare di debellare il fenomeno. L'ultimo episodio di brigantaggio risale al 1864. La banda del leventinese Costantino Genotti assalì nei boschi di Robasacco la diligenza postale. Ci scappò il morto, le indagini furono serrate, i colpevoli presto arrestati, ma la condanna a morte non fu mai eseguita.

LA VIA DEL CENERI

Galleria del racconto per viandanti contemporanei

La via del Ceneri nel tratto tra Robasacco e Cadenazzo attraversa il sottopassaggio dell'autostrada A2, quest'ultimo è stato trasformato in una galleria del racconto in grado di ripercorrere, in chiave didattico-divulgativa, le evoluzioni dei mezzi di trasporto e delle vie di comunicazione avvenute negli ultimi tre secoli di Storia. Si può così comprendere quanto queste trasformazioni hanno modificato la società e inciso nel territorio ticinese. A poca distanza nei pressi dell'area di sosta di Robasacco, lungo l'autostrada A2, è nata una zona di svago e relax per i viandanti contemporanei che affrontano la Via del Ceneri.

LA VIA DEL CENERI

Mulino e pesta del Precassino

Un mulino di antica data, inutilizzato da oltre un secolo e semidiroccato, è tornato a veder girare la propria ruota grazie a un progetto di recupero sostenuto dall'Associazione dell'Antico Mulino del Precassino. In particolare, a scopo dimostrativo, si è realizzata, partendo dai ritrovamenti sul luogo, una pesta. Prima dell'impianto della macina destinata a trasformare il mais in farina, il mulino era infatti utilizzato per la brillatura dell'orzo. Questo cereale era il più comune nelle aree ticinesi prima che si diffondesse la coltivazione del mais. Un progetto che ha valorizzato anche l'area circostante creando un suggestivo scorcio di paesaggio rurale.

HIGHLIGHTS ASCONA-LOCARNO

Bolle di Magadino

Questa zona umida situata alle foci dei fiumi Ticino e Verzasca è una riserva naturale d'importanza nazionale. Vegetazione e fauna sono quelle tipiche delle zone di transizione fra l'acqua e la terraferma: le Bolle sono rifugio di numerose specie animali e vegetali protette, tra cui circa 300 specie di uccelli. Il periodo ideale per l'osservazione dell'avifauna va da aprile a maggio. Grazie a diversi sentieri didattici è possibile visitare a piedi la zona protetta, per conto proprio o accompagnati da una guida (su richiesta, aprile-ottobre).

www.ascona-locarno.com/parks

HIGHLIGHTS ASCONA-LOCARNO

Sentiero educativo "Tra monti e lago"

Questo percorso pedestre di 22 km, percorribile anche a tappe, collega la stazione ferroviaria di Cadenazzo a Dirinella, località affacciata sul Lago Maggiore al confine con l'Italia. L'itinerario passa attraverso boschi, prati e tipici villaggi, ed è costellato di punti panoramici. Circa 40 pannelli informativi offrono una visione completa del patrimonio storico-culturale e naturale della regione, illustrandone lo sviluppo territoriale negli ultimi 150 anni, compresa l'opera di incanalamento del fiume Ticino e la successiva bonifica del Piano di Magadino da zona paludosa a terreno agricolo.

www.ascona-locarno.com/gambarogno

HIGHLIGHTS BELLINZONESE

I Fortini della Fame

I Fortini della fame sono delle torri cilindriche create nel 1853 con un doppio intento: essere parte di un sistema difensivo contro eventuali attacchi ma anche dare impiego ai numerosi profughi ticinesi espulsi, per ordine del maresciallo Radetzky, dalla Lombardia. Il sentiero didattico della durata di circa due ore ripercorre un tratto della linea di difesa Dufour nel comune di Camorino. Lungo il tragitto è possibile ammirare da vicino cinque torri, alcune in rovina, altre restaurate. Il percorso, provvisto di cartelli e pannelli esplicativi, offre splendide vedute panoramiche sul Piano di Magadino e tutto il Bellinzonese.

www.bellinzonese-attoticino.ch/hungerforts

HIGHLIGHTS BELLINZONESE

I castelli di Bellinzona

Parti alla scoperta dei tre castelli medievali di Bellinzona, patrimonio mondiale dell'umanità secondo l'UNESCO. Con Castelgrande, Montebello e Sasso Corbaro farai un tuffo nel passato, quando duchi e confederati si sfidavano indossando scintillanti armature. Percorri le cinte merlate e, passando attraverso porticine intagliate nella muraglia, visita le stanze segrete e immagina come doveva essere la vita di allora.

www.bellinzonese-attoticino.ch/castles

HIGHLIGHTS LUGANESE

Splash & Spa e Tamaro Park

Un'escursione perfetta per chi è alla ricerca di una giornata all'insegna del divertimento, tra piscine d'acqua e natura incontaminata. L'area SPA, offre bagni turchi, saune, vasche saline, mentre la zona SPLASH è l'ideale per gli amanti del divertimento con diverse vasche da quella panoramica, a quella con onde, agli scivoli adatti a grandi e piccini. In vetta al Monte Tamaro è il divertimento il vero protagonista. Grazie ad un parco giochi e al parco avventura con slittovia, tirolese e una piattaforma jumping è possibile per i più grandicelli e temerari, vivere una giornata di pura adrenalina.

www.luganoregion.com/tdc-tamaro

HIGHLIGHTS LUGANESE

Chiesa Santa Maria degli Angeli

Progettata dall'architetto di fama mondiale Mario Botta, la visita alla chiesa è quasi d'obbligo. Questa rocca possente sullo sperone della montagna oltre a proporre uno spazio di meditazione, diventa anche lo strumento per una nuova lettura del paesaggio. La chiesa è dedicata a Santa Maria degli Angeli, costruita fra il 1992 e il 1996 presenta un carattere innovativo nell'ambito dell'ideazione di un edificio devozionale. Realizzata in porfido, essa è ubicata al limitare di un pendio, oltre il quale si apre una straordinaria veduta panoramica.

www.luganoregion.com/tdc-santamariadegliangeli

LA VIA DEL CENERI

Museo della radio e Pietre montone

Monte Ceneri divenne un nome conosciuto in tutta Europa poiché associato a quello della stazione radio nazionale onde medie che fu attiva dal 1933 al 2008. Durante la Seconda guerra mondiale fu l'unica voce libera a trasmettere in lingua italiana. Attualmente i locali sono sede del Museo della Radio, gestito dall'Associazione Museo della Radio (AMIRA). Inaugurato nel 2001 il museo conserva apparecchi che hanno fatto la storia delle telecomunicazioni. Da segnalare, nei pressi dell'itinerario, la presenza di pietre montonate (cioè erose dall'azione del ghiaccio presente diverse migliaia di anni fa) e che sono databili ben prima della formazione delle Alpi. Si stima abbiano oltre 2,3 miliardi di anni.

LA VIA DEL CENERI

Roccolo

Sul Monte Ceneri è ancora presente un roccolo; come nel resto della Svizzera, da circa 150 anni è inutilizzato per l'uccellazione, essendo questo tipo di caccia vietata dalla legge. L'alta costruzione detta "casello", che serviva all'uccellatore per nascondersi in attesa delle prede, si staglia in fondo alla radura che si apre a lato del percorso della Via del Ceneri. Attorno vi sono diverse specie di alberi che un tempo rappresentavano il colonnato nel quale venivano celate le reti. Gli uccelli di passo si fermavano nel piano, attirati dal canto di uccelli in gabbia, poi il cacciatore lanciava lo spauracchio e i volatili nel tentativo di scappare, finivano catturati nelle maglie della rete.



LA VIA DEL CENERI

Cassinelli

Un tempo i cassinelli, luoghi per la conservazione del latte, erano diffusi e numerosi nel territorio di Cadenazzo. Queste costruzioni in pietra possono garantire una bassa temperatura grazie all'acqua di un ruscello che viene fatta scorrere al centro del locale, in modo da potervi immergere i recipienti del latte. Le conche di rame galleggiavano al fresco in attesa che venisse tolta la parte "grassa" (la panna), utilizzata per produrre il burro, mentre il resto del latte era trasformato in altri prodotti caseari. Alcune di queste costruzioni sono sopravvissute e testimoniano una forma di edificio tipico della cultura contadina d'un tempo.

LA VIA DEL CENERI

Crocevia di genti, tra strada e ferrovia

Cadenazzo si trova da sempre all'incrocio di vie di comunicazioni percorse per attraversare il Cantone Ticino o per spostarsi tra il Sud e in Nord Europa. Il piano di Magadino, prima della bonifica del secolo scorso, era un'area palustre e malsana, il fiume Ticino si attraversava con la barca e la via più veloce per scendere verso la Lombardia era solcare il Lago Maggiore. Chi non poteva prendere la via d'acqua seguiva la via Francesca. Poi nell'Ottocento arrivarono la strada cantonale, la carrozzabile, la diligenza e la ferrovia. Lo sviluppo del paese è stato perciò da sempre condizionato da questo essere un crocevia di genti.



HIGHLIGHTS BELLINZONESE

Ponte tibetano

Lungo 270 m e pesante circa 50 tonnellate, il ponte tibetano consente di attraversare l'impervia valle che divide i comuni di Monte Carasso e Sementina. Il ponte unisce Curzutt e S. Bernardo alla Via delle Vigne, consentendo di effettuare delle escursioni in un territorio ricco di presenze storiche, paesaggistiche ed enogastronomiche.

www.bellinzonese-attoticino.ch/tibetanbridge

HIGHLIGHTS BELLINZONESE

Teleferica Croveggia

Costruita negli anni '70 questa piccola teleferica dall'aspetto un po' vintage con la sua cabina unica porta in una decina di minuti da Camorino ai Monti di Croveggia, punto di partenza per numerose passeggiate. Da qui si possono raggiungere anche cime interessanti come il Pizzo di Corgella o il Camoghè, agevolati dai ca. 600 m di dislivello percorsi con la teleferica.

www.bellinzonese-attoticino.ch/croveggia



LA VIA DEL CENERI

Chiesa di San Leonardo

Prima di essere conosciuta con il nome di Robasacco, la zona era nota come San Leonardo, segno che un edificio religioso era presente da molto tempo. Le prime notizie storiche ne attestano l'esistenza già all'inizio del XIII secolo. L'edificio fu ricostruito con l'aggiunta di un campanile a vela alla fine del Cinquecento, epoca di Controriforma della quale fu paladino San Carlo Borromeo, che delle terre ticinesi fu vescovo e dove compì diverse visite pastorali. All'interno della chiesa è presente un pregevole crocifisso ligneo che ha la particolarità di rappresentare un Gesù Cristo calvo. Da segnalare anche un dipinto a olio su tela raffigurante la Madonna con Bambino, San Giovanni Battista e San Leonardo.

LA VIA DEL CENERI

Cappella della Madonna di Lourdes

La religiosità popolare ha a lungo caratterizzato la vita delle comunità rurali. Spesso si possono trovare sui muri delle case affreschi o piccole nicchie votive, altre volte sono cappelle lungo il cammino a ricordare Gesù, la Madonna o qualche santo protettore. Sono testimonianze di un rapporto quotidiano e stretto tra le popolazioni e il sacro. Un esempio di devozione popolare che ha saputo rinnovarsi nel corso dei decenni è la cappella della Madonna di Lourdes a Robasacco. Situada lungo l'antico sentiero che porta a Cadenazzo, fu realizzata nel 1851 per volontà di don Francesco Rizzoli e fu poi restaurata nel 1933 e successivamente negli anni Settanta del secolo scorso.



HIGHLIGHTS ASCONA-LOCARNO

Escursioni in battello sul Lago Maggiore

Da aprile ad ottobre i battelli di linea solcano le acque del Lago Maggiore collegando tra loro varie località ricche di storia, tradizioni e attrazioni turistiche: l'elegante borgo di Ascona, la vivace città di Locarno con i suoi molti eventi, i caratteristici villaggi fioriti del Gambarogno e le Isole di Brissago, un piccolo paradiso che ospita l'unico parco botanico su un'isola di tutta la Svizzera. Un modo rilassante di scoprire questa parte del Ticino dall'ambiente mediterraneo, lasciandosi cullare dalle onde e ammirando lo spettacolo che la natura ha modellato.

www.ascona-locarno.com/boat

HIGHLIGHTS ASCONA-LOCARNO

Bungee jumping / Valle Verzasca

La tappa 3 del sentiero Lugano Bike 66 è sicuramente un must per gli amanti della MTB. Il percorso, in gran parte sterrato, fa parte di uno dei singietrail più belli del Ticino, che si snoda in cresta attorno alla Val Colla sopra Lugano, attraversando i collinosi boschi del Malcantone per poi proseguire sul maestoso Monte Tamaro. Dalla sua vetta si può godere di una spettacolare vista a 360 gradi su buona parte del territorio ticinese, abbracciando i due laghi (Ceresio e Verbano) con le valli che li circondano, il Bellinzonese, il Malcantone e le loro montagne. Per chi volesse, il tracciato prevede anche la risalita in cabinovia verso la vetta del Monte Tamaro, evitando così la strada met' sterrata.

www.ascona-locarno.com/valle-verzasca



HIGHLIGHTS LUGANESE

Lugano Bike 66, stage 3 (Rivera - Migliegla)

La tappa 3 del sentiero Lugano Bike 66 è sicuramente un must per gli amanti della MTB. Il percorso, in gran parte sterrato, fa parte di uno dei singietrail più belli del Ticino, che si snoda in cresta attorno alla Val Colla sopra Lugano, attraversando i collinosi boschi del Malcantone per poi proseguire sul maestoso Monte Tamaro. Dalla sua vetta si può godere di una spettacolare vista a 360 gradi su buona parte del territorio ticinese, abbracciando i due laghi (Ceresio e Verbano) con le valli che li circondano, il Bellinzonese, il Malcantone e le loro montagne. Per chi volesse, il tracciato prevede anche la risalita in cabinovia verso la vetta del Monte Tamaro, evitando così la strada met' sterrata.

www.luganoregion.com/tdc-luganobike66

HIGHLIGHTS LUGANESE

Traversata Tamaro - Lema

La Tamaro-Lema negli ultimi anni si è ritagliata un gradino sul podio delle traversate più belle e rinomate delle prealpi elvetiche. L'escursione si svolge quasi interamente in cresta, ed essendo sviluppata a cavallo fra Svizzera e Italia, offre un panorama a volo d'angelo sull'area insubrica, comprendente Lombardia, Piemonte, Ticino e Vallese. Il dislivello è moderato, tranne nella prima parte che conduce alla cima del Monte Tamaro. Sia il Monte Tamaro, ricco di attrazioni, sia il Monte Lema sono raggiungibili in cabinovia da fine marzo a inizio novembre.

www.luganoregion.com/tdc-tamaro-lema

